**R, I 5**

|5r| Della provincia di *Zorzania* et de’ sui confini sopra il *mar* *Maggiore* et sopra il *mar Hircano*, hora detto di *Abaccú*, dove è quel passo stretto sopra il qual *Alessandro* fabricò le *Porte di Ferro*; et del miracol della fontana del monasterio di *San* *Lunardo*; della città di *Tiflis*. Cap. 5.

**[1]** In *Zorzania* è un re che in ogni tempo si chiama *David Melich,* che in lingua nostra si dice re *David*; una parte della qual provincia è soggetta al re de’ *Tartari*, et l’altra parte (per le fortezze che l’ha) al re *David*. **[2]** In questa provincia tutti i boschi sono di legni di bosso, et guarda duoi mari, uno d’i quali si chiama il *mar Maggiore*, quale è dalla banda di tramontana, l’altro di *Abaccú* verso l’oriente, che dura nel suo circuito per duomila et ottocento miglia et è come un lago, perché non si mischia con alcun altro mare. **[3]** Et in quello sono molte isole con belle città et castelli, parte dele qual sono habitate dalle genti che fuggirono dalla faccia del *Gran Tartaro*, quando l’andava cercando pel regno o vero per la provincia di *Persia* qual città et terre si reggevano per commune, per volerle destruggere: et le genti fuggendo si redussero a queste isole et ai monti, dove credevano star piú sicuri; ve ne sono ancho di deserte di dette isole. **[4]** Detto mare produce molti pesci, et specialmente storioni, salmoni alle bocche d’i fiumi et altri gran pesci. **[5]** Mi fu detto che anticamente tutti i re di quella provincia nascevano con certo segno dell’aquila sopra la spalla destra; et sono in quella belle genti et valorose nell’arme, et buoni arcieri et franchi combattitori in battaglia; et sono *christiani* che osservano la legge de’ *Greci*, et portano i capelli corti a guisa d’i chierici di Ponente. **[6]** Questa è quella provincia in la quale il re *Alessandro* non poté mai intrare quando volse andare alle parti di tramontana, perché la via è stretta et difficile, et da una banda batte il mare, dall’altra sono monti alti et boschi che non vi si può passar a cavallo: et è molto stretta intra il mare et i monti, di lunghezza di quattro miglia, et pochissimi huomini si difenderebbono contra tutto il mondo. **[7]** Et per questo *Alessandro* appresso a quel passo fece fabricar muri et gran fortezze, acciò che quelli che habitano piú oltra non li potessero venire a far danno: onde il nome di quel passo dipoi si chiamò *Porta di Ferro*, et per questo vien detto *Alessandro* haver serrato i *Tartari* fra duoi monti. **[8]** Ma non è vero che siano stati *Tartari*, perché a quel tempo non erano, anzi fu una gente chiamata *Cumani*, et di altre generation et sorti. **[9]** Sono anchora in detta provincia molte città et castelli, le quali abondano di seda et di tutte le cose necessarie; quivi si lavorano panni di seda et d’oro, et vi sono astori nobilissimi, che si chiamano ‘avigi’. **[10]** Gli habitatori di questa regione vivono di mercantie et delle sue fatiche. **[11]** Per tutta la provincia sono monti et passi forti et stretti, di modo che li *Tartari* non gli hanno mai potuto dominare del tutto. **[12]** Qui è un monasterio intitolato di *San* *Lunardo* de’ monachi, dove vien detto esser questo miracolo, che essendo la chiesa sopra un lago salso che circunda da quattro giornate de camino, in quello per tutto l’anno non appareno pesci, salvo dal primo giorno di quaresima fino alla vigilia di Pasqua della resurrettione del Signore, che ve n’è abondantia grandissima; et fatto il giorno di Pasqua, piú non appariscono. **[13]** Et chiamasi il lago *Geluchalat*. **[14]** In questo *mare* *di* *Abaccú* mettono capo *Herdil*, *Geichon* et *Cur*, *Araz* et molti altri grandissimi fiumi; è circondato da monti, et novamente i mercatanti genovesi han cominciato a navicare per quello, et di qui si porta la seda detta ‘ghellie’. **[15]** In questa provincia è una bella città detta *Tiflis*, circa la quale sono molti castelli et borghi, et in quella habitano *christiani*, *Armeni*, *Giorgiani* et alcuni *Saraceni* et *Giudei*, ma pochi. **[16]** Qui si lavorano panni di seda et di molte altre et diverse sorte; gli huomini vivono dell’arte loro, et sono soggetti al gran re de’ *Tartari*. **[17]** Et è da sapere che noi solamente scriviamo delle principal città delle provincie due o tre, ma ve ne sono de molte altre, che saria lungo scriverle per ordine se non havessero qualche spetial cosa maravigliosa: ma di quelle che habbiam pretermesse, che si ritrovano ne’ luoghi preditti, piú pienamente di sotto si dichiarano. **[18]** Poi che s’ha detto de’ confini dell’*Armenia* verso tramontana, hora diciamo degl’altri che sono verso mezzodí et levante.